



FIAMME SU ROMA

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

La protesta di Torre Maura a Roma, dove sarebbero dovute essere accolte una ventina di famiglie rom, solleva molte riflessioni.

L'integrazione e la ricollocazione di famiglie rom, o comunque di origini diverse e soprattutto avvertite come 'diverse', non è qualcosa che si può imporre, serve un lavoro paziente, condiviso sul territorio. Quando per anni si sono assecondati i peggiori istinti delle persone, e in questo anche i grillini non hanno fatto eccezione, non ci si può certo stupire di una reazione tanto violenta. Ci si è molto soffermati sulle proteste, le minacce, le prese di posizione, il pane calpestato. Ma credo che questa ennesima esplosione di intolleranza dovrebbe quantomeno farci riflettere e tentare di andare oltre, cercando di capire la genesi dell'evento, cercando poi di approfondire il livello di intolleranza che si riscontra nei margini delle città. Esiste un tema di razzismo, ma certamente, come ci ha ricordato Arci Roma, un problema di luoghi degradati e abbandonati che diventano invisibili

agli occhi di chi governa.

Occorre fare un passo indietro di un paio di anni quando, nel maggio 2017, la sindaca Virginia Raggi e l'assessore Meleo hanno presentato il Piano Rom della Capitale: un «capolavoro da applausi» secondo Beppe Grillo e via con la gran cassa della propaganda pentastellata. In quell'occasione annunciarono la chiusura dei campi rom della Capitale attraverso il solo utilizzo dei fondi europei e «la fine della mangiatoia». Ma le cose sono andate diversamente.

Un altro bando del Comune, un'unica offerta pervenuta, fino alla struttura presa d'assalto nei giorni scorsi. Qualcosa non ha funzionato, a partire dal Campidoglio. La scelta di collocare 60 persone in un quartiere dove già la presenza di strutture di accoglienza è alta, senza avviare politiche di concertazione sul territorio, ha fatto esplodere la rabbia dei cittadini, strumentalizzati da gruppi di estrema destra.

E certamente, come abbiamo detto altre volte, la paura e la tensione trovano le

proprie radici anche nella questione sociale, nell'aumento delle disuguaglianze. Ed è quindi anche attraverso politiche di lotta alla povertà, progetti di condivisione con le comunità locali, di costruzione di presidi sociali che è possibile sconfiggere intolleranza e razzismo.

Viviamo un periodo difficile, sempre più caratterizzato da tensioni e più si alimenta la paura, più si teme il diverso da sé, più si è disposti in cambio di un'apparente sicurezza a voler negare diritti. Certo, non esiste un unico antidoto alla paura. Di sicuro un maggiore senso di responsabilità delle Istituzioni aiuterebbe. Chissà cosa accadrà quando chi ha creduto a soluzioni semplici a problemi complessi si renderà conto che non erano altro che slogan. Che «padroni a casa nostra» non era altro che un cinico modo per blandire i peggiori istinti a scopo elettorale. Di sicuro a Torre Maura, come in tante altre periferie del nostro Paese, ci troviamo di fronte a una società lacerata e ferita per le promesse non mantenute da amministratori irresponsabili.

■ a pagina 2

5x1000 motivi di donare ad Arci: restare umani

■ a pagina 3

Ucca: un commento sui David di Donatello

■ a pagina 4

A Ravenna IN FEST Arci nei circoli

5X1000 motivi di donare ad Arci: restare umani

L'Arci ha deciso di destinare la raccolta del 5x1000 di quest'anno a *Mediterranea*, un progetto che racconta e denuncia la disumanità che deriva dalla criminalizzazione delle ong e dalla politica di chiusura dei porti.

Mediterranea è un progetto voluto da tante organizzazioni, movimenti e da singole persone, aperta a tutte le voci che da mondi differenti, laici e religiosi, sociali e culturali, sindacali e politici, sentono il bisogno di condividere gli stessi obiettivi di questo progetto, volto a ridare speranza, a ricostruire umanità, a difendere il diritto e i diritti.

La campagna ha come slogan *Il tuo 5x1000 controcorrente* perché il progetto di *Mediterranea* è un'azione di disobbedienza morale ma di obbedienza civile. Infatti, disobbedisce al discorso pubblico sovranista e xenofobo che punta al divieto, di fatto, di testimoniare quello che succede nel Mediterraneo; obbedisce, invece, alle norme costituzionali e internazionali, da quelle del diritto ai diritti umani, comprese l'obbligatorietà del salvataggio di chi si trova in condizioni di pericolo e la sua conduzione in un porto sicuro se si dovessero verificare le condizioni. La campagna si svilupperà verso l'interno e verso l'opinione pubblica e sarà portata avanti da tutte le sigle associative e singoli che supportano *Mediterranea*.

Quest'anno la campagna del 5x1000 non è solo una raccolta fondi, è anche il rilancio di un protagonismo della nostra associazione e diffusione di un messaggio importante.

Ci auguriamo che quello sul 5x1000 sia un lavoro corale, unitario, diffuso a sostegno di un progetto importante e concreto che dà a tutti e tutte noi la possibilità di restare autenticamente umani e di comunicare in modo forte la nostra identità.

Su 5x1000arci.it tutti i materiali grafici realizzati dall'Arci per la campagna di comunicazione.



5X1000 AD ARCI E MEDITERRANEA - SAVING HUMANS.

LA TUA FIRMA SALVAGENTE.

AIUTA L'OPERAZIONE MEDITERRANEA E LE PERSONE CHE OGNI GIORNO SI IMPEGNANO PER CHI È DISPERSO IN MEZZO AL MARE.
Destina il tuo 5x1000 ad Arci che lo devolverà per sostenere questa missione di umanità.

arci **MEDITERRANEA** Il tuo 5x1000 controcorrente.

Codice fiscale: **97054400581**

5X1000ARCI.IT

COME DONARE

Con la tua Dichiarazione dei redditi puoi fare molto per te e per tutti coloro che beneficiano delle moltissime attività dell'Arci sul territorio nazionale.

Questa scelta, essendo una quota d'imposta a cui lo Stato rinuncia, non comporta una spesa.

Destinare il 5x1000 all'Arci è semplicissimo:

- compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico;
- firma nel riquadro 'Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...';
- indica il codice fiscale dell'Arci: **97054400581**

David, zombi e fantasmi

★ di **Piero Verani** Consiglio nazionale Ucca e presidente associazione culturale 'Cinemaniaci' di Piacenza

«So' belli i trenini delle feste, so' belli perché non vanno da nessuna parte!»

(*La grande bellezza*)

Sembrava di stare in un film di Paolo Sorrentino: ecco perché non c'era, stava girando...

Nella danza grottesca della cerimonia di premiazione dei *David di Donatello* abbiamo assistito a dichiarazioni confuse, prolisse e banali, gaffe e proclami. Carlo Conti ha fatto del suo meglio alla festa del cinema italiano, ma non basta la goliardia sul bacio di Uma Thurman o interrogare Dario Argento sulle sue paure. Per fortuna c'era anche altro: persone sinceramente commosse a partire da Matteo Garrone, già dai premi assegnati ai suoi collaboratori per *Dogman*, e Alessandro Borghi nel ricordo di Stefano Cucchi.

Nove statuette su quindici candidature: il trionfo di *Dogman* spazza via altri buoni film, tra cui *Euforia* di Valeria Golino e *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher. Con loro a bocca asciutta in modo sorprendente anche Anna Foglietta, su cui molti scommettevano per la straordinaria interpretazione in *Un giorno all'improvviso*



di *Ciro D'Emilio* (opera prima). I premi, anche gli Oscar, non vanno sempre a chi li merita, ma tutti li vogliono perché aiutano il marketing e le carriere. Meritato il premio per la produzione (Lucky Red e Cinemaudici) a *Sulla mia pelle* per il coraggio di narrare l'ultima settimana di vita di Cucchi nell'attuale contesto sociopolitico; il dibattito sulle proiezioni abusive in autunno fece pensare: il cinema è vivo!

La serata diventa una festa di zombi in cui si finge che il cinema non sia in crisi. Con il 2% dei film visti in sala e il 98% visti altrove. Ascoltate l'accorato, lungo, retorico appello di Gabriele Muccino (*David* del pubblico per *A casa tutti bene*, cioè il premio al maggiore succes-

so al botteghino: 1 milione e 400mila spettatori in sala) e la constatazione di Garrone «televisioni sempre più grandi e sale cinematografiche sempre più piccole» (scoperta dell'acqua calda).

Se il cinema fosse in salute, non staremmo qui a confermare *CinemaDays* e lanciare *Movement*, ovvero le grandi prime visioni in estate (ops: Tarantino

esce il 19 settembre, non a Ferragosto). *CinemaDays* è un'elemosina (da 1 a 4 aprile: il lunedì ci sarebbe già la riduzione, alcune sale hanno il giorno di chiusura martedì o mercoledì). «*Movement* è un progetto innovativo e ambizioso, che, in 3 anni, intende cambiare le abitudini degli spettatori italiani», il proclama. De Palma, Audiard e Spiderman vinceranno pinne, fucili e occhiali? Forse estate torrida e mancanza di soldi per le vacanze spingeranno tutti a chiudersi nei cinema con l'aria condizionata. Comunque, multiplex: non sembra un'occasione per le storiche sale del centro o le monosale. E il lapsus di Andrea Occhipinti con *'ghostbusters'* al posto di *'blockbuster'* lascia presagire sale fantasma. Chissà.

E poi Netflix. Senza avremmo avuto *Roma* di Alfonso Cuarón e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini? Tv, vhs, dvd, Sky, download, streaming, ecc. hanno già fatto vacillare la centralità della sala. Netflix è conseguenza di un cambiamento nella fruizione, non la causa. Non si capisce quale sia il problema se nazioni con Netflix da prima di noi staccano più biglietti di noi. Infine, la polemica di Fiorello: troppi film seri e cerimonia noiosa; «ve la cantate e ve la suonate tra voi».

Ma la giuria era formata da 1.575 persone e ognuno ha espresso le sue preferenze; certo, tutti del settore, ma è giusto così. Sulla cerimonia il famoso showman è più titolato per esprimersi, ma smentito dai numeri: con 2 milioni 975mila spettatori (share del 15% su Rai 1) la premiazione dei *David* è il programma più visto in prima serata il 27 marzo. Irritano l'arroganza e la gratuità dell'attacco a Nanni Moretti, che sarebbe venuto solo perché sicuro di vincere (su altri validi candidati); a noi importa che abbia raccontato quell'altro 11 settembre, in Cile, nient'altro. Infine, il qualunquismo dell'accusa di avere scelto solo storie tristi ha dell'incredibile e porta alla memoria le parole di François Truffaut: «Ognuno ha due mestieri: il proprio e quello di critico cinematografico».



IL FILM DELLA SETTIMANA

Beautiful Things

La ricerca estetica e la critica al consumismo di Giorgio Ferrero

★ di **Valeria Verbaro** caporedattrice *Opereprime.org*

Realizzato nell'ambito della *Biennale College Cinema 2016* e presentato alla 74^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, *Beautiful Things* di Giorgio Ferrero è probabilmente il film italiano più complesso e meno classificabile che si vedrà prossimamente in sala. Nasce come documentario in quattro capitoli che racconta la 'bulimia del nostro stile di vita' consumistico, per citare la sinossi ufficiale. Impreziosito dalla fotografia iperrealistica di Federico Biasin, tuttavia, si trasforma ben presto anche in un'ipnotica riflessione sull'isolamento e l'introspezione dei quattro uomini protagonisti. La bellezza delle



immagini e il continuo tappeto sonoro di rumori, canti e silenzi densi di significati raccontano una storia profondamente umana, in cui le rispettive solitudini di un petroliere italo-texano, di un marinaio sui cargo, di un ingegnere del suono e di un addetto allo smaltimento dei rifiuti trovano un punto di contatto proprio negli oggetti inanimati, del cui ciclo di produzione

e consumo essi sono i veri cerimonieri. La proiezione in anteprima a Roma è in programma per venerdì 5 aprile, ore 21, al Cinema Farnese.

Per ulteriori informazioni:
www.wantedcinema.eu



IN FEST Arci per scoprire la Ravenna dei circoli

INFEST Arci è un progetto di Arci Ravenna che ha lo scopo, attraverso un percorso itinerante nei circoli virtuosi della provincia, di portare agli occhi della città la fitta rete di circoli e le loro diverse iniziative per valorizzare e mettere in luce le numerose e ricche offerte della rete Arci del nostro territorio, dando un segnale di forza e coesione con indirizzi differenziati come arte, cultura, intrattenimento, servizi, volontariato, divulgazione e accoglienza.

I circa 90 circoli della provincia di Ravenna proporranno infatti dall'11 al 14 aprile un ricco calendario di eventi di musica live, spettacoli teatrali, giochi, presentazioni, performance artistiche: una vera e propria vetrina per rappresentare le diverse identità dell'Arci sul territorio ravennate e la varietà della proposta culturale che non solo in quei giorni, ma in tutto l'anno, conta centinaia di eventi artistici e culturali in una provincia dove non c'è città, paese o borgo che non abbia un circolo Arci attivo.

IL PROGRAMMA DI IN FEST ARCI



GIOVEDÌ 11 APRILE

ore 17.30 presso Rocca Brancaleone - Ravenna

Presentazione della rassegna

a seguire performance artistica di Abra Degli Esposti, associazione Ribellarti aps. Ingresso libero.

ore 21 presso Brainstorm - Fusignano Cacao - Horseloverfat - Aldi dallo Spazio concerto di musica rock.

VENERDÌ 12 APRILE

ore 18, presso DOCK 61 - Ravenna Angelo Ferracuti presenta il progetto *Selva Oscura*, un grande reportage di fotografia e letteratura sullo stato della foresta amazzonica.

ore 21.30, presso Teatro Sociale - Piancipane. Roberto Magnani in *ODISEA*, lettura selvatica di Tonino Guerra. Traduzione: Giuseppe Bellosi, con Roberto Magnani, cura Marco Martinelli, produzione Teatro delle Albe-Ravenna Teatro. A seguire Roma Amor, presentazione del nuovo album.

SABATO 13 APRILE

ore 18, presso Cinema Arci Gulliver - Alfonsine. Presentazione del progetto

di *street-art* a sostegno dell'America Latina *Cuma Project*, a cura di Simone Fabbri e ArciGulliver. In collaborazione con Laboratorio 'I 2 Luigi' e Comune di Alfonsine A seguire proiezione del documentario *Los garrobos del Lempa* con Ericailcane e Bastardilla.

ore 21.30 presso Mama's Club - Ravenna. Roberto Mercadini in *Noi siamo il suolo, noi siamo la terra*.

DOMENICA 14 APRILE

ore 10.30, presso il circolo Quintet - Ravenna

L'associazione Lucertola Ludens presenta giochi, spettacoli e formazione per bambini dai 3 ai 10 anni.

ore 15, Circolo Quintet Tornei & sfide per tutte le età.

ore 21.30, presso Kinotto - Mezzano Savana Funk in concerto.

Aldo Betto - Youssef Ait Bouazza - Blake C. S. Franchetto - Nicola Peruch.

Per tutte le serate della rassegna la tessera Arci ha un costo di 10 euro.

Evento FB - IN FEST Arci 11 / 14 aprile

IN PIÙ

LA VITA E LE OPERE DI JORGE AMADO



ROVIGO - Mercoledì 10 aprile alle ore 18, presso la sede dell'Arci in viale Trieste 29, Filippo Gasparini, docente di letteratura, per il ciclo *Scrittori italiani e stranieri* parlerà dello scrittore brasiliano Jorge Amado, autore di *Jubiabá*, *Gabriella*, *garofano e cannella*, *Dona Flor e i suoi due mariti* e di molti altri romanzi che hanno portato il Brasile al centro della letteratura mondiale. Il ciclo di incontri è organizzato dall'Arci di Rovigo con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia e del Comune di Rovigo e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. L'iniziativa è visibile sul sito di Arci Rovigo e sulla pagina Facebook Arci Rovigo. Entrata libera.

www.arcirovigo.it
FB: Arci Rovigo

A ROMA E MILANO L'INDIETRONICA DEI LALI PUNA

ROMA - MILANO - Torna nel nostro paese una delle band europee simbolo della scena indietronica. Nati nel 1998, a Monaco di Baviera, in Germania, si distinguono sin da subito per i loro arrangiamenti malinconici e minimali, catturando l'attenzione dell'etichetta Morr Music che ne editerà tutti i lavori. Ed è proprio per presentare *Being Water*, l'ultimo appena uscito ep, ovviamente su catalogo *Morr Music*, che saranno sabato 13 aprile al circolo Monk di Roma e lunedì 15 al circolo Magnolia di Milano. Due straordinari concerti per recuperare le sonorità care alle vecchie produzioni della band tedesca ed esplorare i nuovi territori delle uscite più recenti. Info e biglietti su Facebook.

Evento FB: LALI PUNA 'Being Water live at MONK // Roma.
Evento FB - Evento FB - Lali Puna live | Magnolia - Milan

A SAN SEBASTIAN IL MEETING SU REACT

Si svolge l'8 e 9 aprile a San Sebastian, in Spagna, il terzo meeting di coordinamento del progetto *React* (*Respect and Equality: Acting and Communicating Together*), di cui l'Arci è capofila.



Il progetto, che ha coinvolto organizzazioni di cinque paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Germania) aveva come obiettivo il contrasto del fenomeno dell'incitamento all'odio online: dopo un periodo di monitoraggio e analisi degli atti di incitamento all'odio online e l'identificazione di esempi di contronarrativa, sono state elaborate delle best practices per la realizzazione di attività formative tra i giovani studenti coinvolti.



Sono stati realizzati, in laboratori rivolti agli studenti, dei video di contro narrativa e, tra questi, è stato selezionato un vincitore per ogni paese partecipante. Una delegazione degli studenti della classe vincitrice sarà presente alle giornate di formazione a San Sebastian, dove si svolge, negli stessi giorni, il *Donostia Film Festival*, uno dei più importanti festival cinematografici europei.

i FB React

Legittima difesa, Antigone: il rischio più grande ora è la presunzione di assoluta impunità



«Viene da domandarsi tra quanti anni la Lega, alla ricerca del consenso elettorale, modificherà nuovamente la legge per la legittima difesa. Se passeranno 13 anni, come dall'ultima volta che lo fece o stavolta ci metterà meno». Queste le dichiarazioni di Patrizio Gonnella, presidente di Antigone, a seguito dell'approvazione della legge che modifica l'art. 52 del codice penale sulla legittima difesa.

La norma, risalente al Codice Rocco di epoca fascista era stata infatti già modificata nel 2006, dal governo di centro-destra, sempre su impulso della Lega.

«La pretesa di immunità per chi dovesse ferire o uccidere un presunto ladro, che la Lega va vendendo da tempo, non esiste - sostiene Gonnella. Dinanzi all'utilizzo di un'arma da fuoco, ancor più quando questo utilizzo provochi la morte di una persona, partirà sempre un'indagine e un eventuale processo. Sarà poi la magistratura a decidere se quell'episodio rientra in ciò che si può definire legittima difesa o meno. Quando questa assenza di impunità che il partito del ministro Salvini va propagandando sarà un'evidenza, allora forse la Lega dovrà tornare a modificare la legge nell'unico modo possibile, quello di intervenire sull'indipendenza della magistratura. Nel frattempo però questo falso messaggio di presunzione assoluta di impunità, potrebbe essere male interpretato dai cittadini, così stimolati ad un uso indebito delle armi». «Purtroppo questa legge porta con sé un brutto messaggio ai cittadini, invitandoli a difendersi da soli (anche

con le armi) piuttosto che rivolgersi alle forze di polizia, che ne escono così fortemente delegittimate nella loro funzione. Ben diversa è stata la reazione in Nuova Zelanda dove, a seguito di un atto terroristico, il governo ha deciso di ridurre il numero delle armi che girano nel paese. Più armi ci sono in giro, più morti avremo».

i www.antigone.it

arcireport n. 9 | 4 aprile 2019

In redazione

Ivan Notarangelo
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti
di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma
n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini
della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>